

150 ANNI - Le opere, affidate ai restauratori del Consorzio S.Luca, saranno pronte in primavera



Le tele da restaurare: da sinistra ritratto d'artista, Michelangelo scultore e re Vittorio Emanuele II

MASO GILLI

Tra pittura e incisione divenne ritrattista ufficiale di corte

■ Gilli nacque il 28 luglio 1840, in una famiglia di sarti. Dapprima frequentò una scuola di disegno promossa dal Comune, quindi si iscrisse all'Accademia Albertina. Nel 1865, all'età di soli 25 anni, venne scelto come assistente da Andrea Gastaldi, che era stato suo insegnante in Accademia. Resse l'incarico fino al 1873, quando si trasferì a Parigi.

La sua fama cresceva, tanto che nel 1879 gli venne offerta la direzione della scuola di pittura di Tokyo, che stava per aprire: Gilli rifiutò, adducendo motivi di salute.

Nel 1884, invece, alla morte di Enrico Gamba accettò di subentrargli nella cattedra di disegno, in Accademia. Ma l'insegnamento non occupò tutte le sue forze: in Duomo diresse la ricollocazione del coro quattrocentesco e il restauro del pulpito; con Vittorio Avondo lavorò al restauro del mobilio del castello di Issogne, in Valle d'Aosta; per Alfredo d'Andrade disegnò l'arredo del castello medievale del Valentino.

Nel 1886 fu chiamato alla direzione della Regia calcolografia romana: resse la carica fino alla morte, che lo colse il 25 settembre 1894 nella sua villa di Calvi, in Umbria. Spaziando senza remore tra pittura e incisione, divenne ritrattista ufficiale di corte e nel 1878 vinse il premio di incisione all'Esposizione universale di Parigi.

Opere di Alberto Maso Gilli si trovano in numerosi musei italiani ed esteri: di particolare consistenza è la raccolta della Galleria d'arte moderna, a Torino. A Chieri, oltre alle due tele attualmente in restauro, ci sono il "Sacro Cuore" che il pittore dipinse per la chiesa di San Giorgio, e il "San Gerolamo Emiliani" delle Orfanelle. Dopo la morte dell'artista, inoltre, la famiglia nel 1904 donò al Comune alcune stampe, e nel 1905 una collezione di dieci acqueforti.

Tre tele recuperate per celebrare l'Unità

Dopo il restauro saranno esposte in locali comunali
Sono un ritratto di re Vittorio e due opere di Maso Gilli

■ Il restauro di tre dipinti eseguiti nella seconda metà dell'Ottocento: è uno dei modi con i quali il Comune commemorerà i 150 anni dall'Unità d'Italia.

Le opere, al momento custodite nell'Archivio storico, appartengono al municipio. Una è un ritratto di re Vittorio Emanuele II, firmato "Pagani 1850". Le altre due sono state dipinte dal chierese Alberto Maso Gilli nel 1874: sono un "Autoritratto d'artista" e un ritratto di "Michelangelo scultore". Affidate ai restauratori del Consorzio San Luca, saranno pronte per l'inizio della primavera: si prevede una spesa di 10.000 euro. I dipinti saranno ripuliti (quello del Pagani ha anche uno strappo da riparare) e i telai che li reggono verranno sostituiti o rimesi in tensione.

«A restauri effettuati organizzeremo una cerimonia per presentarle opere alla cittadinanza. Si terrà a inizio primavera, potrebbe essere tra gli e-

venti in apertura del Centocinquantesimo - anticipa l'assessore alla Cultura Giuseppe Pellegrino - Decideremo poi in quali edifici comunali esporre le tele: ci sono spazi adatti sia in biblioteca, sia in municipio».

La scelta delle tre tele da restaurare non è casuale. Per la prima, quella di Pagani, l'importanza è legata al soggetto: è il "padre della Patria", il sovrano che vide compiersi il Risorgimento.

Le altre due, invece, sono opera di un chierese che proprio negli anni dell'Unità iniziò un cammino artistico lungo e fruttuoso e che, a livello personale, fu al tempo stesso fervido patriota e autentico uomo di fede (equilibrio non facile, negli anni che videro opposti Stato e Chiesa). Un personaggio che, tuttavia, oggi solo pochi chieresi ricordano: la città gli ha dedicato appena un vicolo, che si snoda tra via San Giorgio e via Marconi, e la lapide sulla casa natale in piazza Umberto.

DIMENTICATO

A Maso Gilli, pittore di talento e fervido patriota, la città ha dedicato soltanto un vicolo e una lapide